

Danni irreparabili alle Mura ciclopiche?

Per l'Acropoli sgomento dell'Ept



Le mura ciclopiche dopo la «cura»

PRESA di posizione dell'Ente provinciale per il turismo per lo scempio delle mura dell'Acropoli di Circeii, avvenuto in questi giorni ad opera della Sovrintendenza archeologica del Lazio.

Non poteva mancare — dopo la immediata presa di posizione della stampa sulla alterazione delle mura ciclopiche — un intervento così qualificato come quello dell'Ept. L'ente provinciale esprime — pur nel rammarico per l'accaduto e per gli innegabili danni causati «ruspe sfasciste» — l'auspicio che possa porsi riparo ai danni eventualmente provocati e sollecitano interventi volti a garantire la piena scientificità e la massima professionalità delle ditte chiamate in simili operazioni. Si sottolinea, inoltre, l'esigenza di una effettiva salvaguardia del pa-

trimonio artistico, insostituibile e insopprimibile eredità culturale e grande ricchezza per il turismo.

Fin qui l'Ept. A San Felice Circeo la polemica sullo «scempio dell'Acropoli» — come è stato battezzato — continua senza soste. Viene non solo criticato il Comune che non è immediatamente intervenuto per impedire l'ulteriore degrado della zona delle «Crocette» ma la stessa Sovrintendenza la cui azione non è certo additabile per coerenza e ortodossia. Il circolo culturale «Il Fortino» pare non abbia abbassato la guardia proprio per la approssimazione con cui sono stati iniziati i lavori e sulle oggettive difficoltà di «ricomporre» un'opera che tutto sommato stava bene così.

Renzo Lo Noce